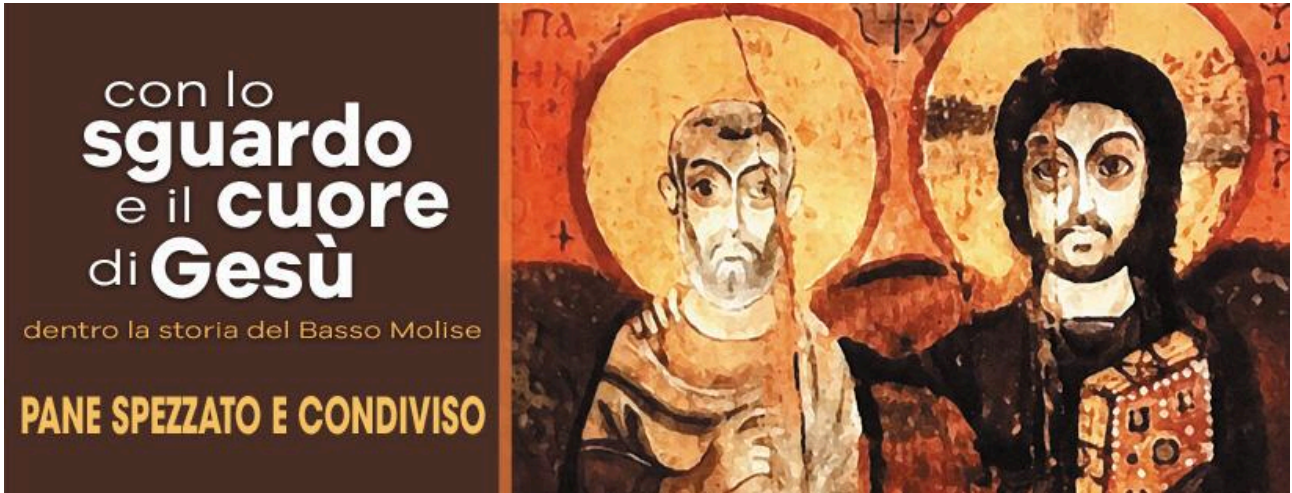


Diocesi di Termoli – Larino
Tema dell'anno pastorale 2019-2020



IL PANE SPEZZATO E CONDIVISO

Traccia per la riflessione nelle comunità

Il pane è il primo nutrimento della vita semplice del popolo molisano. Accompagna da sempre la vita quotidiana, soprattutto quella più faticosa del lavoro della campagna.

Senza pane non si vive. È il nutrimento del corpo, ma anche delle relazioni familiari, favorendo l'accoglienza di ogni membro della famiglia nel momento del pasto. Aiuta a "fare famiglia".

La storia del pane molisano lo testimonia da secoli.

Su questa immagine profondamente biblica si pone il cammino della nostra Chiesa, che trova nel "Pane" il culmine e la fonte della vita cristiana.

Attraverso tale immagine vogliamo aprire la riflessione.

1. **Il Pane.** È il segno della presenza di Cristo, presente nei fedeli battezzati che, accompagnati dai ministri ordinati, condividono la stessa fede. Esso rappresenta la **dimensione vitale della fede**. Nel "Pane" che è l'Eucaristia, si fa la Chiesa. Nel Pane si compie il Mistero Pasquale di Cristo. La Chiesa che si

costituisce nell'Eucaristia è quindi formata da discepoli di Cristo abitati dallo Spirito.

Il pane, immagine di Cristo che si riflette in ogni credente è composto di:

- Farina: è grano macinato nella logica della Croce di Cristo come dice sant'Ignazio d'Antiochia (Lettera ai romani 4,1): *"Sono frumento di Dio e macinato dai denti delle fiere per diventare pane puro di Cristo"*.
- Sale: si dissolve nella pasta dando sapore a tutto, perde se stesso per essere tutto in tutti. *"Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente"* (Mt 5,13).
- Lievito: dona vita alla pasta, la contagia con la sua forza. *"Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata"* (Mt 13,33).

2. **Spezzato.** Nel suo essere spezzato il pane racconta la necessità di essere suddiviso con tutti. Gesù stesso nella cena spezza il pane (Lc 22,19) perché sia distribuito. Esso non può rimanere indiviso. Esso richiama alla Chiesa che Cristo è per tutti e quindi spalanca **la dimensione missionaria della Chiesa**. Ogni cristiano è parte di un tutto, di una comunità chiamata ad essere dono, a servire l'annuncio della Buona notizia. Chiesa in uscita.

3. **Condiviso.** Il pane spezzato e condiviso dice relazione vitale. In una famiglia il pane è condiviso e crea relazioni d'amore autentico. Solo **la dimensione relazionale** fa la Chiesa. L'Eucaristia è pane spezzato e condiviso, è la presenza di Cristo che crea unità e fa superare ogni divisione nella forza dello Spirito Santo. Il pane condiviso rende la Chiesa famiglia, famiglia di Dio, famiglia che chiede ogni giorno il pane quotidiano (Mt 6,11).

Alla luce di questa metafora e seguendo il percorso in tre passi, apriamo il cuore alla condivisione della fede, non tanto per avviare delle discussioni, ma per diventare l'uno per l'altro dono di fede, testimonianza di appartenenza alla comunità cristiana, entusiasmo nel proseguire il cammino di fede.

Primo passo: il Pane.

1. Gesù Cristo è il Signore. Lui è il Pane della vita spezzato per amore, donato sulla croce. Come posso dire che Lui è il senso, il Re, il Signore della mia vita? Condivido con i fratelli e le sorelle della mia comunità la mia fede in Lui, il mio incontro con Lui, e in che modo il suo vangelo guida i miei passi e le mie scelte.
2. Cristo ha donato tutto se stesso, è il Martire per eccellenza. Ha testimoniato con il Sangue la sua fedeltà all'amore del Padre. Condivido con i miei fratelli alcune esperienze di testimonianza di fedeltà a lui, anche a costo di piccole o grandi croci.
3. Il pane ha sapore perché il sale lo ha contagiato. Nella mia comunità ci sono persone che con la loro semplicità di vita, con l'amore vissuto nella quotidianità sanno contagiare tutti. Raccontiamoci la bellezza dell'essere sale che non perde il sapore.
4. La nostra comunità è fondata sul lievito di Cristo, la sua parola, la sua presenza accolta in ogni Eucaristia. Sappiamo ancora essere efficaci nella bellezza di questo amore? E se non riusciamo, quali passi dobbiamo compiere, quali processi di conversione ci vengono chiesti?

Secondo passo: Il pane spezzato.

1. La Chiesa esiste per evangelizzare, per essere missionaria. E la Chiesa è composta da ciascuno di noi. Quando mi sento chiamato a dire la mia fede? Condivido qualche esperienza positiva.
2. Il pane spezzato che è Cristo dovrebbe essere disponibile per tutti. Siamo una comunità aperta che esce a cercare quelli che mancano, oppure ci accontentiamo di contare i posti vuoti?
3. La chiamata di questo tempo, in particolare di Papa Francesco, è quella di essere Chiesa "in uscita". Cosa significa per noi, per la nostra comunità? Quali processi siamo chiamati ad iniziare?
4. Come credenti e come comunità come possiamo raggiungere le periferie nella quali la Buona Notizia non arriva?

Terzo passo: Il pane condiviso.

1. Il pane spezzato racconta la storia di ogni famiglia, il momento del pranzo, delle relazioni vere. Raccontiamoci le relazioni belle che viviamo già nelle nostre comunità. Proviamo a

stimarci a vicenda come suggerisce San Paolo. Dove e quando siamo stati famiglia di fratelli?

2. È Gesù, la sua presenza, che ci rende fratelli e sorelle, perché tutti figli dello stesso Padre. Quanto spazio diamo alla preghiera per i fratelli? Talvolta è più lo spazio e il tempo per le critiche o come direbbe papa Francesco, per le chiacchiere
3. Quali ostacoli ci chiudono all'impossibilità di essere famiglia di Dio vera, con relazioni "calde", includenti, serene?
4. Quali passi di conversione possiamo fare per andare incontro a tutti, a partire dalle persone più lontane dalla nostra comunità, per diventare attraenti e accoglienti come ci chiede il Vangelo?